

CESP Centro Studi per la Scuola Pubblica
COBAS Comitati di Base della Scuola

Il Sistema Nazionale di Valutazione: mal di quiz

- 1. Una storia recente. Standardizzare per misurare*
- 2. Ce lo chiede l'Europa*
- 3. Il decreto “milleproroghe” e la valutazione delle scuole*
- 4. Il regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione*
- 5. Accountability, teaching to the test, cheating*
- 6. La rivolta contro i test standardizzati in Usa*

Una storia recente. Standardizzare per misurare

Con l'approvazione definitiva del regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione-S.N.V. giunge a conclusione “*un percorso cominciato nel 2001 ...*”.

Un percorso, quindi, le cui radici affondano in quella stessa cultura in cui crescevano gli appetiti confindustriali che partorirono l'autonomia scolastica e la legge di parità.

“D'altro canto, come sapete, il provvedimento [sulla Parità, ndr] può percorrere il suo cammino perché vi è un altro elemento di novità che riguarda ... l'ordinamento: l'autonomia di tutte le scuole, non soltanto di quelle non statali, anzi in particolare delle scuole dello Stato che sono numericamente prevalenti. Ecco, il passo avanti che noi facciamo collegando la normativa sulla parità con quella sull'autonomia scolastica è molto pregnante da un punto di vista culturale”

L. Berlinguer, Atti del Senato della Repubblica. Legislatura 13^a – Aula
Resoconto stenografico della seduta n. 658, 21 luglio 1999

“Quasi-monopolio statale, un assemblearismo irresponsabile degli organi di governo scolastici, capi di istituto senza poteri e responsabilità, 'casualità' dei capi di istituto e del corpo insegnante con una scuola che non può sceglierli”

“Assenza di confronto competitivo tra scuola e scuola, di un quasi-mercato tra le scuole e le professionalità scolastiche, di un sistema premiante per capi di istituto e insegnanti”

Aser – Education, *Verso la scuola del 2000, cooperare e competere: le proposte di Confindustria*, marzo 1998

Individuare ciò che è possibile misurare, le procedure e gli strumenti

“La maggior parte dei servizi pubblici implica una quantità di lavoro non manifesto che non è facile standardizzare ... Così la prima fase consiste nel codificare il sapere non manifesto del lavoratore in modo che ... sia completamente standardizzato e replicabile, in modo da poter essere affidato a lavoratori sempre meno specializzati. Una volta realizzata la standardizzazione il processo può essere gestito in base ai risultati. Così si ha l'introduzione di indicatori di prestazione, cosicché i lavoratori ... vengono sempre più valutati in base a cosa producono, misurato dagli indicatori e obiettivi di prestazione. E una volta che il lavoro può essere amministrato in base ai risultati, esso può essere esternalizzato. Può essere eseguito da chiunque. Tutto quello che si deve fare è contare i risultati e fissare obiettivi ... Alla fine il processo trasforma i lavoratori del settore pubblico in dipendenti del settore privato ... devono lavorare secondo indicatori di prestazione, la procedure sono state molto standardizzate, sempre più amministrate e disciplinate da classifiche e da altri strumenti numerici”

U. Huws, *La crisi come opportunità per il capitalismo*, in *New Left Project*, 11 dicembre 2011, intervistata da Ed Lewis rappresentante del sindacato britannico degli insegnanti

Ce lo chiede l'Europa

8 marzo 2013. Il Miur indica non meglio precisati *“impegni assunti nel 2011 con l’Unione europea, in vista della programmazione dei fondi strutturali 2014/2020”*

5 agosto 2011. Un documento, inizialmente segreto, firmato dalla BCE (Trichet e Draghi) proponeva all'Italia la solita cura di tagli, la scuola veniva citata una volta: *“Negli organismi pubblici dovrebbe diventare sistematico l'uso di indicatori di performance (soprattutto nei sistemi sanitario, giudiziario e dell'istruzione)”*

26 ottobre 2011. Governo Berlusconi risponde:

“L’accountability delle singole scuole verrà accresciuta (sulla base delle prove INVALSI), definendo per l’anno scolastico 2012-13 un programma di ristrutturazione per quelle con risultati insoddisfacenti; si valorizzerà il ruolo dei docenti (elevandone, nell’arco d’un quinquennio, impegno didattico e livello stipendiale relativo); si introdurrà un nuovo sistema di selezione e reclutamento”

4 novembre 2011. Due domande dall'Unione Europea

“13. Quali caratteristiche avrà il programma di ristrutturazione delle singole scuole che hanno ottenuto risultati insoddisfacenti ai test INVALSI?”

14. Come intende il governo valorizzare il ruolo degli insegnanti nelle singole scuole? Quale tipo di incentivo il governo intende varare?”

Tremonti risponde “l’INVALSI misura il “valore aggiunto” in termini di risultati dell’insegnamento prodotti da ciascuna scuola, tenendo conto del contesto socio economico ... La valutazione delle scuole sarà condotta da un Corpo di Ispettori ... che analizzerà anche l’ambiente di lavoro, la qualità dei procedimenti (procedure) e dei parametri, utilizzando informazioni relative non solo all’insegnamento ... La valutazione delle scuole porta alla definizione di una classifica usata per dare alle scuole migliori incentivi e ricompense in termini di finanziamenti ...”

“... l'INDIRE interviene nel contesto delle scuole più critiche attraverso una varietà di azioni come formazione del personale e consulenza su miglioramento organizzativo, educativo, comunicazione e ricerca educativa”

“Gli Ispettori valuteranno i risultati e proporranno le misure più appropriate che potranno includere ... una ristrutturazione dell'Istituzione compresa la ridefinizione della dimensione delle singole scuole ... Per valutare le carriere dei migliori docenti è stato testato un sistema innovativo che disponga nuovi criteri di ricompensa. Un mese extra di stipendio è assegnato ai migliori docenti (in media 20-30% per scuola) ... L'estensione dei criteri così testati sarà implementata a partire dal prossimo contratto dei docenti”

Il decreto “milleproroghe” e la valutazione delle scuole

1. Indire, istituto resuscitato per l'occasione, svolgerà *“compiti di sostegno ai processi di miglioramento e innovazione educativa, di formazione in servizio del personale della scuola e di documentazione e ricerca didattica”*.

2. Invalsi con *“compiti di predisposizione di prove di valutazione degli apprendimenti per le scuole di ogni ordine e grado, di partecipazione alle indagini internazionali, oltre alla prosecuzione delle indagini nazionali periodiche sugli standard nazionali”*.

Invalsi, commissariato, con una “forte carenza di risorse umane che rende concretamente impossibile la creazione di una struttura specificatamente dedicata al supporto alle attività necessarie per attuare quanto previsto dal D.Lgs. n. 150/2009 in materia di gestione del programma per la trasparenza” nonché del “piano della performance”.

Invalsi, Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2012-2014

Manca di indipendenza dal ministero “sorvegliante”, che nomina il presidente e i due componenti del ristrettissimo consiglio di amministrazione. Seri problemi di credibilità ed attendibilità degli esiti di una valutazione di sistema che per essere tale richiede innanzitutto che il controllore sia soggetto diverso e indipendente dal controllato.

3. Corpo ispettivo, *“autonomo e indipendente, con il compito di valutare le scuole e i dirigenti scolastici secondo quanto previsto dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150”*. Anche questo un risultato davvero difficile da raggiungere, visto che l'organico complessivo degli ispettori non raggiungerà le quattrocento unità neanche al termine dei concorsi attualmente in espletamento, a fronte di circa diecimila istituzioni scolastiche da “valutare” e la l. n. 10/2011 prevede che *“la relativa pianta organica rimane quella già prevista ... La riorganizzazione non comporta alcun onere a carico della finanza pubblica”*

Il regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione

Il regolamento prevede 8 articoli:

- 1. Definizioni e soggetti*
- 2. Obiettivi e organizzazione dell'S.N.V.*
- 3. Invalsi*
- 4. Indire*
- 5. Contingente ispettivo*
- 6. Procedimento di valutazione*
- 7. Disposizioni particolari per la Regione autonoma Valle d'Aosta e per le province autonome di Trento e di Bolzano*
- 8. Norme finali e transitorie*

Art. 1. Definizioni e soggetti

- confermati Invalsi e Indire
- il “*corpo ispettivo*” diventa un “*contingente ispettivo*”
- improvvisamente compaiono dal nulla:
 - * “*conferenza per il coordinamento funzionale dell'Snv*”
 - * “*nuclei di valutazione esterna*”

Soggetti neppure menzionati dalla fonte legale, ma che acquisiscono nel regolamento compiti fondamentali rafforzando il ruolo dell'Invalsi

Art. 2. Obiettivi e organizzazione dell'S.N.V.

Obiettivo: *“miglioramento della qualità dell’offerta formativa e degli apprendimenti”, valutando “l’efficienza e l’efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione”.*

Direttiva del ministero *“individua le priorità strategiche della valutazione del sistema educativo di istruzione”* mentre, per quanto riguarda l'istruzione e la formazione professionale saranno adottate linee guida d'intesa con la Conferenza unificata Stato-Regioni-città e autonomie locali, previa concertazione col ministero del lavoro.

La direttiva è adottata dall'Invalsi, che l'ha proposta, come riferimento per le proprie *“funzioni di coordinamento”*, e determina anche *“i criteri generali per assicurare l’autonomia del contingente ispettivo e per la valorizzazione del ruolo delle scuole nel processo di autovalutazione”.*

All'Invalsi è anche affidata la *“definizione delle modalità tecnico-scientifiche della valutazione ... sulla base degli standard vigenti in ambito europeo e internazionale”*.

Si presenta la valutazione come qualcosa di “oggettivo”, da tenere a distanza da apprezzamenti di carattere politico-amministrativo.

La *“conferenza per il coordinamento funzionale dell'S.N.V.”*, sulla cui opportunità dubita persino il Consiglio di Stato, presieduta dal presidente dell'Invalsi, adotta, sempre su proposta dell'Invalsi, *“i protocolli di valutazione nonché il programma delle visite”* delle scuole e formula proposte al Ministro ai fini dell'adozione delle direttive e delle linee guida.

Ruolo dispotico dell'Invalsi a cui le scuole non devono far altro che adeguarsi per evitare eventuali sanzioni.

E la “libertà d'insegnamento” prevista dall'art. 33 della Costituzione che fine farà?

Art. 3. Invalsi

Attribuite nuove, esorbitanti e più invasive competenze:

- assicurare il coordinamento funzionale dell'S.N.V.;
- proporre non meglio precisati protocolli di valutazione e il programma delle visite alle istituzioni scolastiche da parte dei nuclei di valutazione esterna;
- definire gli indicatori di efficienza e di efficacia in base ai quali l'S.N.V. individua le istituzioni scolastiche che necessitano di supporto e da sottoporre prioritariamente a “*valutazione esterna*”;

- mettere a disposizione delle singole istituzioni scolastiche strumenti relativi al procedimento di autovalutazione-valutazione-miglioramento-rendicontazione.

Previsione che il Consiglio di Stato ha valutato “*eccessivamente indeterminata*” perché “*comprende, in sostanza, l’intero procedimento di valutazione. Pertanto, occorre stabilire in che cosa consista concretamente il supporto dell’Invalsi alle singole istituzioni scolastiche, per evitare che la previsione assuma un carattere meramente programmatico*”;

- definire gli indicatori per la valutazione dei dirigenti scolastici, coerenti col decreto “Brunetta”;
- curare la selezione, la formazione e l’inserimento in un apposito elenco degli esperti dei “*nuclei per la valutazione esterna*” e la formazione degli ispettori che partecipano a questi stessi nuclei.

Complessivamente, un ruolo che anche secondo il Cnpi è “*decisamente forte, impegnativo, impensabile senza un processo di ristrutturazione dell’Ente e delle sue risorse (di cui, nella bozza, non vi sono tracce)*”

Art. 4. Indire

Per quanto riguarda l'Indire, il Regolamento non aggiunge molto alla previsione legislativa, confermando la valutazione del Consiglio di Stato, cioè che *“il coinvolgimento di tale ente nel procedimento di valutazione, propriamente inteso, risulta molto marginale”*

Art. 5. Contingente ispettivo

Il “*corpo ispettivo*” previsto dalla legge per valutare - direttamente, e non attraverso i “*nuclei*” - scuole e dirigenti scolastici si è trasformato nel regolamento in un “*contingente ispettivo*” da inserire in quei fantomatici “*nuclei di valutazione*” che visiteranno le scuole in difficoltà.

Il Consiglio di Stato: “*Il Ministero non espone ... se intenda riorganizzare nel suo complesso la funzione ispettiva. Tale carenza risulta particolarmente significativa, considerando che, nel disegno legislativo, il “corpo ispettivo” risulta costituire uno degli assi portanti del sistema di valutazione delle scuole e dei dirigenti*”.

Un nuovo profilo per gli ispettori che, anche a detta del Cnpi, “*non appare coerente con la figura professionale definita dal recente concorso e di cui appare opportuno, alla luce di quanto previsto dal Regolamento sul Snv, ripensarne profilo e funzione*”

Art. 6. Procedimento di valutazione

1. *“Autovalutazione”*: *“analisi e verifica del proprio servizio”* consegue un *“rapporto”* e un *“piano di miglioramento”*.
2. *“Valutazione esterna”* per le scuole non allineate agli *“indicatori di efficienza e efficacia definiti dall'Invalsi”*.
3. Visite dei *“nuclei di valutazione”* per ridefinire i *“piani di miglioramento”* e indicare le opportune *“azioni di miglioramento”* per riallinearsi agli standard previsti.
4. *“Rendicontazione sociale”* pubblicazione dei risultati.

Il Consiglio di Stato aveva chiesto “*di articolare meglio il comma 1, distinguendo in modo più netto le quattro fasi in cui si scandisce il procedimento di valutazione*”, ma il testo è rimasto sostanzialmente invariato e continua a mancare “*una indicazione esplicita delle scadenze temporali entro cui le diverse fasi devono essere realizzate ... la successione tra le diverse fasi, e ... la posizione temporale della definizione di “azioni di miglioramento”, tutte questioni rinviare alla solita “conferenza per il coordinamento funzionale dell'Snv” capitanata dall'Invalsi e che la legge non ha neppure previsto!*”

Ma, al di là dell'indeterminatezza delle quattro fasi del procedimento, è qui che si manifesta con maggiore chiarezza lo strapotere dell'Invalsi, tutti i passaggi sono, infatti, riconducibili ai suoi ben noti feticci della valutazione oggettiva e delle misurazioni confrontabili:

- l'analisi iniziale non è svolta sull'attività propria della scuola, ma si basa soprattutto sulle rilevazioni degli apprendimenti derivanti dalla somministrazione dei test standardizzati (che coinvolge a livello censuario: I e V elementare, I e III media, II e, da ora anche, l'ultima classe del superiore) e sulle elaborazioni sul “valore aggiunto”, con cui l'Invalsi riuscirebbe a depurare i dati grezzi dei quiz dalle condizioni ambientali e familiari che li influenzano;

- lo stesso “*rapporto di autovalutazione*”, in formato elettronico, è costretto in “*un quadro di riferimento predisposto dall’Invalsi*”;
- la “*valutazione esterna*” è fatta sulle scuole individuate dall’Invalsi sulla base di propri indicatori, con nuclei selezionati, formati e retribuiti sempre dall’Invalsi, con programmi e protocolli proposti dall’Invalsi e adottati dalla “*conferenza*” presieduta dal presidente dell’Invalsi;
- infine, anche la “*rendicontazione sociale*” rappresenta uno di quegli idoli, venerati dai sacerdoti devoti agli “*indicatori e dati comparabili*”, che dovrebbe favorire, attraverso una “sana” competizione tra le scuole, quegli ipotetici “*meccanismi di miglioramento dell’intero sistema scolastico*” di cui ha straparlato Profumo.

Accountability

Un sistema di accountability. Comporta la presenza di due requisiti fondamentali:

1) da una parte, debbono esser pubblicamente forniti i risultati delle singole scuole;

2) dall'altra, devono esservi sanzioni e ricompense, in forma diretta o indiretta, che modifichino la struttura degli incentivi cui esse sono esposte.

La logica sottesa ai programmi di accountability implica infatti che le scuole vadano incontro a conseguenze positive o negative in relazione al grado di efficacia dimostrato, nell'ipotesi che questo le indurrà ad impegnarsi al massimo per migliorare i risultati dei propri studenti”

A. Martini, *L'accountability nella scuola*, Fondazione Giovanni Agnelli, 2008

Reazione n. 1: Teaching to the test

Due reazioni rispetto all'*accountability*: gli insegnanti si concentrano solo “*su alcune aree curricolari, quelle delle materie oggetto di rilevazione ... o, peggio, ad esercitare direttamente gli alunni sugli argomenti oggetto dei test* (*teaching to the test*)”

D. Ravitch, *The death and life of the great American school system. How testing and choice are undermining education*, Basic Books, New York 2010

Reazione n. 2: cheating

*Da un'altra parte, poiché, ... al conseguimento di buoni o cattivi risultati sono connessi premi e sanzioni ... ciò esercita una forte pressione sulle scuole, che possono esser tentate di “barare al gioco” (cheating) in vari modi: selezionando gli alunni migliori, il *cream skimming*; esonerando i più deboli dalle prove; trascurando alcune classi o alcuni livelli di prestazione a seconda del tipo di misurazione, insomma collegando la concreta attività didattica ai risultati dei test piuttosto che ai bisogni degli alunni*

U.S.A.: rivolta contro i test standardizzati

THE WALL STREET JOURNAL.
EUROPE EDITION Wednesday, May 16, 2012 As of 10:55 AM EDT

Home World Europe U.K. U.S. Business Markets Market Data Tech

TOP STORIES IN CAREERS 1 of 12 2 of 12

**Law Grads Facing Longer Odds**

**Tracking Sensors Invade the Workplace**



EDUCATION | May 16, 2012, 10:55 a.m. ET

School-Test Backlash Grows

Some Parents, Teachers and Boards Rebel, Saying Education Is Being Stifled

Article

Video

Comments (292)

Email

Print

Save

f

t

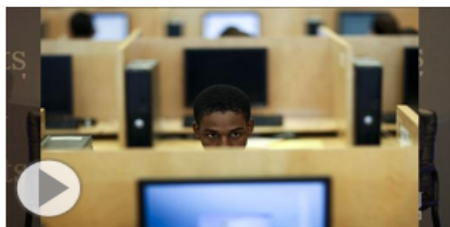
in

A

A

By **STEPHANIE BANCHERO**

The increasing role of standardized testing in U.S. classrooms is triggering pockets of rebellion across the country from school officials, teachers and parents who say the system is stifling teaching and learning.



The increasing role of standardized testing in classrooms is triggering pockets of rebellion across the U.S. from school officials, teachers and parents. Stephanie Banchero has details on The News Hub. Photo: Brandon Kruse for The Wall Street Journal.

In Texas, some 400 local school boards —more than one-third of the state's total —have adopted a resolution this year asking lawmakers to scale back testing. In Everett, Wash., more than 500 children skipped state exams in protest earlier this month. A national coalition of parents and civil-rights groups, including the NAACP Legal Defense and Educational Fund, signed a petition in April asking Congress to reduce federal testing mandates.

The Washington Post Politics Opinions Local Sports National World Business Tech

The Answer Sheet

By Valerie Strauss

Weather »

Traffic »

Donate Today

SmileTrain

All Children Deserve A Normal Life

School Reform Vouchers Education Policy Guest Voices Archives

Follow: f t

Print

Reprints

Texas House eliminates funding for standardized testing

Posted by Valerie Strauss on January 24, 2013 at 6:02 am

11

Comments

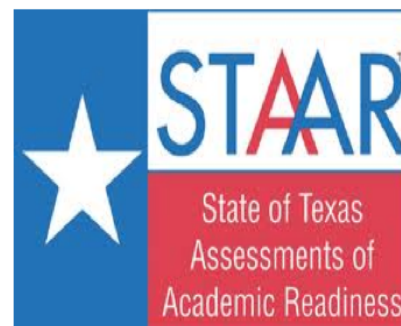
f Like

7.1k

t Tweet

323

More ▾



The revolt against standardized testing in Texas has taken a new twist: The Texas House has put forth a draft 2014-15 budget that zeroes out all funding for statewide standardized assessment. By way of explanation, Speaker Joe Straus said, "To parents and educators concerned about excessive testing, the Texas House has heard you."

National Resolution on High-Stakes Testing

This resolution is modeled on the resolution passed by [more than 360 Texas school boards](#) as of April 23, 2012. [As of Oct. 2, 2012, endorsed by 819 boards representing 80% of the districts and 88% of the students.] It was written by [Advancement Project](#); [Asian American Legal Defense and Education Fund](#); [FairTest](#); [Forum for Education and Democracy](#); [MecklenburgACTS](#); [Deborah Meier](#); [NAACP Legal Defense and Educational Fund, Inc.](#); [National Education Association](#); [New York Performance Standards Consortium](#); [Tracy Novick](#); [Parents Across America](#); [Parents United for Responsible Education - Chicago](#); [Diane Ravitch](#); [Race to Nowhere](#); [Time Out From Testing](#); and [United Church of Christ Justice and Witness Ministries](#).

We encourage organizations and individuals to publicly endorse it (see below). Organizations should modify it as needed for their local circumstances while also endorsing this national version.

WHEREAS, our nation's future well-being relies on a high-quality public education system that prepares all students for college, careers, citizenship and lifelong learning, and strengthens the nation's social and economic well-being; and

WHEREAS, our nation's school systems have been spending growing amounts of time, money and energy on high-stakes standardized testing, in which student performance on standardized tests is used to make major decisions affecting individual students, educators and schools; and

WHEREAS, the over-reliance on high-stakes standardized testing in state and federal accountability systems is undermining educational quality and equity in U.S. public schools by hampering educators' efforts to focus on the broad range of learning experiences that promote the innovation, creativity, problem solving, collaboration, communication, critical thinking and deep subject-matter knowledge that will allow students to thrive in a democracy and an increasingly global society and economy; and

WHEREAS, it is widely recognized that standardized testing is an inadequate and often unreliable measure of both student learning and educator effectiveness; and

WHEREAS, the over-emphasis on standardized testing has caused considerable collateral damage in too many schools, including narrowing the curriculum, teaching to the test,

National Resolution on High-Stakes Testing

Organizational Signers

*As of right now, 515 organizations have signed on to the **Resolution on High Stakes Testing**. The signatory organizations are listed below.*

[back to the Resolution](#)

WHAT'S WRONG WITH STANDARDIZED TESTS?

Multiple-choice & short-answer tests are poor measures of student achievement,

particularly of the ability to understand and use complex material.



High-stakes tests cause curriculum to be narrowed to just what is on the test.

Teachers feel pressed to boost scores, even to cheat, and educational quality often suffers.

Test scores are not reliable.

An individual's score may vary significantly from day to day due to testing conditions or the test-taker's mental or emotional state.

There ARE BETTER WAYS to evaluate achievement and ability:

Good teacher observation, documentation of student work, and performance-based assessment are most useful.

Tests do not reflect current knowledge about learning.

There has been enormous progress in this area. Tests are mostly based on outdated assumptions.



Test-makers can't remove all bias.

Cultural assumptions built into tests often remain.



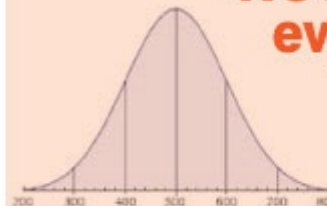
Standardized tests are not objective.

Decisions on what to include, how questions are worded, which answers are "correct," and the uses of results are all made by subjective human beings.



Standardized tests are NOT fair & helpful evaluation tools.

They reward quick answers & do not measure deep or creative thinking in any field.



Find out more at www.fairtest.org